SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 1674)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MARCHIO, BIGLIA, DEL PRETE, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GALDIERI, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI e SIGNORELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 FEBBRAIO 1986

Concessione di un contributo dello Stato per la celebrazione del IX centenario dell'Università di Bologna

ONOREVOLI SENATORI. — Il Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, considerata l'importanza di dare particolare rilievo alla ricorrenza — nel 1988 — del IX centenario dell'Università di Bologna, desidera sottoporre al voto del Senato, come proprio disegno di legge, la proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dal collega Berselli, della quale si riportano di seguito la relazione ed il testo.

Le tappe della storia sono assai numerose e ognuna di esse ha una particolare significatività; ad una sola però tutto il mondo deve essere ancora riconoscente: al sorgere della cultura moderna.

Nel 1088, con la nascita della « università », la civiltà, reduce dai timori dell'anno Mille e dai secoli bui del crollo dell'Impero romano, segnava l'inizio di una nuova fioritura che ancora oggi produce frutti copiosi per tutto il consesso civile.

Nel 1988 cade il IX centenario della Università di Bologna. Non solo questa ricorrenza costituirà motivo di giusto orgoglio per i bolognesi, ma soprattutto dovrà essere occasione di ripensamento per tutti i cittadini del mondo su quanto Bologna ha dato nei secoli per l'affermazione delle scienze del Trivio e del Quadrivio, madri della moderna cultura. Noi italiani siamo fieri di ciò ed è nostro dovere far conoscere ed apprezzare l'Università di Bologna in tutto il mondo attraverso le celebrazioni del suo IX centenario.

L'Italia è purtroppo priva di tante materie prime necessarie per la sua sopravvivenza. Di una sola ha sempre fortunatamente avuto abbondanza: della cultura; e con essa dell'intelligenza e della creatività che ne sono genitrice e frutto.

Questa è dunque la nostra materia prima; valorizziamola, selezioniamola, pieghiamola alle nostre necessità, come seppe fare Bologna per tanti secoli.

A Bologna è nata l'Europa unita! Ciò che ora tanto affannosamente e contraddittoriamente i popoli di questo continente cercano

di realizzare, quanto Cesare e Napoleone tentarono con le armi, la piccola e pacifica Bologna riuscì a concretizzare con la sua Università, che fu veramente fulcro e crogiolo di tutti gli amanti del sapere in Europa.

Già nel '200 in una Bologna che era poco più di un borgo si stipavano oltre 12.000 studenti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa; problemi di lingua non ne avevano in quanto il latino dei saggi li accomunava. Nascevano i collegi spagnoli, fiamminghi, romanzi; ancora in parte oggi esistenti e funzionanti. Docenti provenienti da Bologna costituirono fin da allora altre celebri Università come quelle di Padova in Italia, Montpellier in Francia ed Oxford in Inghilterra.

Da Federico I di Svevia si ha la costituzione « Habita », ma già da tempi remoti Bologna possedeva uno « Studium » che la tradizione e la leggenda rimandano, addirittura, a S. Petronio per concessione di Teodosio II, imperatore di Bisanzio e fondatore dell'Università di Costantinopoli. Già alla metà dell'XI secolo Pepone insegnava diritto a Bologna, Irnerio rivitalizzava il diritto romano restituendolo come fonte di certezze e di governo e istituiva il « metodo della glossa »; da Francesco Accursio abbiamo quel monumento del diritto romano che e la *Glossa Magna.* Bologna fu anche maestra di sapere civile. E la « Universitas studiorum » nacque non da un decreto papale ma dalle « Scholae municipales », cioè dalle scuole della città-repubblica. A Bologna giunse allora il *Corpus iuris,* i cui volumi erano stati precedentemente portati a Ravenna da Roma, allorchè la stella della città eterna cominciò a declinare. « Chi li trasportò? », si chiede Giosuè Carducci nel discorso tenuto in occasione dell'VIII centenario dello Studio di Bologna nel 1888; e risponde: « Il vento della storia, lo spirito della vita », della nuova vita che cominciava a germogliare nelle città italiane ed europee.

Secondo la storia-leggenda, questi libri celebri, nella loro odissea, avrebbero sempre trovato asilo nella città in cui la vita spirituale pulsava più vivacemente.

Nel 1888 si disse della Università di Bologna: « Da piccola radice sorse il grande albero: fu dapprima virgulto, poi giovine pianta, quindi gigante dagli immensi rami. In terreno fertilissimo, secondo il variare delle stagioni, ora ebbe fioriture splendenti, diremmo solari, ora annate di vento e tempesta: ma perenne porta nei secoli la sua linfa e la sua forza ».

Pepone, Irnerio, Accursio, Graziano, Guido Guinizelli, Bulgaro, Martino, Ugo da Lucca, Mondino de' Liuzzi, Alessandro Achillini, Girolamo Cardano, Berengario da Carpi e tanti altri fino al Malpighi, al Valsalva, al Galvani, al Carducci ed al Pascoli hanno fatto grande Bologna e l'Italia in tutto il mondo. Facciamo quindi che tanta ricchezza non venga dispersa e dimenticata, ma che sia convenientemente celebrata e che tutto ciò sia di monito al mondo per quanto Bologna e la sua Università hanno dato e daranno in futuro ai giovani, soprattutto nelle discipline nate dalla conoscenza e nella continua ricerca nei mondi delle scienze e delle lettere per l'ottenimento di un domani migliore per tutti.

Al fine di celebrare adeguatamente il IX centenario della Università di Bologna, siamo quindi a proporre di conferire a quella istituzione un contributo complessivo di lire 11 miliardi da ripartirsi nel triennio 1986-1988. Tale conferimento andrà a costituire un fondo di dotazione, che sarà gestito da un comitato, presieduto dal rettore, nominato dal senato accademico di quella Università; a tale fondo potranno concorrere anche contributi di privati e di aziende che per le somme versate fruiranno, negli anni solari corrispondenti, di franchigia fiscale ai fini IRPEF ed IRPEG.

Tale fondo sarà indirizzato essenzialmente ai seguenti fini:

1) al recupero edilizio ed al restauro conservativo delle istituzioni museali, archivistiche e bibliotecarie della Università, nonchè al recupero dei materiali in esse contenuti ed alla apertura al pubblico delle stesse con iniziative divulgative e didattiche atte a fare conoscere ai cittadini la loro realtà e la loro storia;

2) alla realizzazione di convegni, congressi, manifestazioni solenni, celebrazioni

storiche, nonchè di seminari sulle diverse discipline umanistiche e scientifiche sviluppate sia in passato che attualmente da quella Università;

3) alla creazione di un Istituto universitario internazionale permanente per lo studio della storia delle università;

4) alla creazione di un Segretariato permanente universitario con sede in Bologna, che veda riuniti una volta all'anno i rettori di tutte le università del mondo, sotto l'egida dell'ONU e dell'UNESCO, per dibattere i problemi universitari internazionali e per assegnare ogni biennio un premio a ricercatori universitari di ogni nazione per ciascuna branca rappresentata dalle facoltà dello Studio bolognese per ricerche o scoperte scientifico-umanistiche realizzate nel biennio precedente.

Tale premio, denominato « Alma mater studiorum Bononia », dovrà essere conferito a studiosi dipendenti da università pubbliche o private di tutto il mondo, ma delle quali venga riconosciuta la legittimità del titolo accademico, e che alla data del conferimento non abbiano compiuto il quarantesimo anno d'età.

L'Università di Bologna ha ben meritato in novecento anni di gloriosa storia questo contributo che dovrà segnare l'avvio di una importante fase di studi innovativi e funzionali alla realtà contemporanea, ma permeati della saggezza e delle conoscenze che tanti illustri docenti e studenti del passato hanno saputo tramandarci.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

In occasione della celebrazione del IX centenario della fondazione della Università di Bologna è concesso un contributo straordinario di lire 11 miliardi per il triennio 1986-1988.

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo 1, che è erogato in tre rate — la prima di lire 3 miliardi nel corso del 1986, la seconda di lire 4 miliardi nel corso del 1987 e la terza di lire 4 miliardi nel corso del 1988 —, è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

Il contributo di cui all'articolo 1 costituisce un fondo speciale denominato « IX centenario della Università di Bologna » ed è gestito, secondo norme dettate da apposito decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i Ministri del tesoro, delle finanze e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, emanato entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge, da un comitato denominato « Universitas magistrorum et scholarium Bononiae » con sede a Bologna, presieduto dal rettore magnifico di quella Università e composto da cinque membri, scelti nel suo seno dal senato accademico della stessa Università, nonchè dal Ministro della pubblica istruzione, dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, dal Ministro per i beni culturali e ambientali, dal sindaco del comune di Bologna, da tre rappresentanti del corpo studentesco eletti dalle « Universitas scholarium »

secondo le norme trecentesche per la nomina del « rector scholarium », che saranno riprodotte da un decreto emanato dal rettore magnifico della Università di Bologna.

Art. 4.

Il comitato « Universitas magistrorum et scholarium Bononiae » previsto dall'articolo 3 è preposto alla ideazione, gestione ed organizzazione delle celebrazioni del IX centenario della Università di Bologna e a tal fine nomina commissioni per le singole iniziative o sottocommissioni di studio o di gestione, che devono direttamente rispondere del loro operato al comitato medesimo.

Art. 5.

Il fondo speciale di cui all'articolo 3 può essere integrato da altri contributi, lasciti e liberalità effettuati da privati, società o enti, anche finalizzati a singoli progetti.

Art. 6.

Dal 1° gennaio 1986 e fino al 31 dicembre 1988 tutti i contributi, lasciti e liberalità effettuati a favore del fondo di cui all'articolo 3 da privati, società, enti e simili sono esenti da ogni imposta e non concorrono a costituire imponibile per gli eroganti, limitatamente all'anno del conferimento.

Art. 7.

Il fondo di cui all'articolo 3 è utilizzato per:

a) il recupero edilizio ed il restauro conservativo delle istituzioni museali, storico-archivistiche, bibliotecarie della Università, per il recupero dei materiali didattici, storico-scientifici, artistici in esse contenuti, nonchè per l'apertura al pubblico delle stesse e per iniziative divulgative e didattiche atte a far conoscere ai cittadini la loro realtà e la loro storia;

b) la realizzazione di convegni, congressi, manifestazioni solenni, celebrazioni storiche, nonchè di seminari sulle diverse discipline umanistiche e scientifiche sviluppate sia in passato che attualmente dalla Università di Bologna;

c) convegni e celebrazioni atti a ricordare lo spirito e la storia delle organizzazioni studentesche dai « clerici vagantes » alla goliardia;

d) la creazione di un Istituto universitario internazionale permanente con sede in Bologna per lo studio della storia di quella Università e dei suoi riflessi sul mondo universitario e sulla cultura e la scienza in generale;

e) la creazione di un Segretario permanente universitario con sede in Bologna, presieduto e costituito dal rettore magnifico di quella Università, di cui devono comunque far parte il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, il Ministro per i beni culturali e ambientali, il sindaco del comune di Bologna e tre rappresentanti della « Universitas scholarium » eletti annualmente secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 3, che convochi e riunisca ogni anno i rettori di tutte le università del mondo per dibattere i problemi universitari internazionali e per coordinare e promuovere la ricerca scientifica e gli studi umanistici.

Il Ministro degli affari esteri assume le opportune iniziative affinchè il Segretariato di cui alla precedente lettera *e*) sia posto sotto l'egida dell'ONU e dell'UNESCO.

Art. 8.

Il Segretario permanente di cui alla lettera *e*) dell'articolo 7 assegna ogni biennio a far tempo dal 1988 un premio a docenti o ricercatori universitari per ciascuna branca rappresentata dalle facoltà presenti nella Università di Bologna, denominato « Alma mater studiorum Bononnia ». Tale premio può essere conseguito da studiosi di tutto il mondo che non abbiano alla data del conferimento compiuto il quarantesimo anno

di età e che risultino dipendenti o contrattisti di università pubbliche o private, ma delle quali venga riconosciuta la legittimità del titolo accademico conseguito.

Art. 9.

I finanziamenti necessari per le finalità di cui alla lettera *e*) dell'articolo 7 e all'articolo 8 sono reperiti:

a) per il 1988, mediante prelievo dal fondo costituito in base all'articolo 3;

b) per il 1989 e per gli anni successivi, da uno stanziamento di lire 750.000.000 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e mediante elargizioni e liberalità che seguiranno il regime fiscale di cui all'articolo 5;

c) per gli anni successivi al 1989, i predetti importi di lire 750.000.000 sono rivalutati, con base 1989, secondo gli indici ISTAT dell'aumento del costo della vita.